

viato ormai da anni un percorso formativo per sindaci e pubblici funzionari degli enti locali, istituendo altresì una Scuola regionale di Protezione civile che forma anche moltissimi volontari.

La Regione è impegnata anche con percorsi formativi ad hoc predisposti per le scuole. In particolare la formazione ai sindaci e ai funzionari degli enti locali, iniziata nel 1998 con un seguito di centinaia di partecipanti, ha consentito di mettere in rete i sindaci sviluppando interazione e confronto su problematiche analoghe. Lo scambio informativo a livello istituzionale è essenziale perché consente anche alla stessa Regione Piemonte di avere una percezione delle difficoltà che insorgono a livello territoriale favorendo gli opportuni miglioramenti.

Piumatti ha, inoltre, ricorda come il nuovo Codice della Protezione civile imponga una maggiore attenzione da parte delle regioni e degli enti locali in genere allo sviluppo di una formazione condivisa intesa a favorire una maggiore resilienza della popolazione alle si-

tuazioni di criticità e avversità.

Nel richiamare il ruolo di centralità e responsabilità della Regione e del suo presidente quali autorità rappresentative di Protezione civile individuate dal nuovo Codice della Protezione civile, Franco Pasargiklian, introduce Fabio Palombi del Dipartimento della Protezione civile nazionale e la sua lunga e articolata relazione dal titolo 'La formazione in Protezione civile delle nuove generazioni: il progetto 'Anch'io sono la Protezione civile', evidenziando il ruolo sempre più determinante che il DPC ha assunto nella formazione soprattutto nelle fasce dei più giovani.

Il progetto **'Anch'io sono la Protezione civile'**, promosso dal Dipartimento della Protezione civile, nasce nel 2007 con lo scopo di realizzare un significativo investimento nelle attività di promozione della cultura di Protezione civile con particolare riguardo alla prevenzione degli incendi boschivi, attraverso il diretto coinvolgimento delle giovani generazioni in attività sia formative che di carattere pratico. Sulla base dei riscontri ottenuti anche nel corso delle successive edizioni si è ritenuto opportuno focalizzare meglio alcuni aspetti didattici e privilegiare, oltre all'ambito AIB, anche quelli più generali riguardanti le attività di Protezione civile con un focus specifico sulla pianificazione. Obiettivo primario del DPC è contribuire alla tutela del patrimonio boschivo e naturalistico, della vita umana e alla riduzione di danni derivanti da incendi boschivi e alla prevenzione dei rischi in genere.

Si vuole, infatti, stimolare e favorire la sensibilità e la consapevolezza nei giovani (e nella comunità) circa il valore civico di una cittadinanza attiva e partecipe dello stato dell'ambiente e del territorio e al tempo stesso favorire la conoscenza delle attività della Protezione civile come strumenti utili alla sicurezza non solo dell'ambiente, ma anche e soprattutto del cittadino.

Altri obiettivi non meno importanti sono agevolare la crescita dei livelli di responsabilità



Al tavolo dei relatori, da sinistra: Franco Pasargiklian, moderatore; Claudio Coffano, dirigente della Direzione Ambiente della Provincia di Alessandria; Gianfranco Baldi, presidente della Provincia di Alessandria e Davide Buzzi Langhi, vice sindaco di Alessandria